

Buona la scelta Fucino-CRO e basta piangere per la banca di territorio

LINK: <https://www.orvietolife.it/buona-la-scelta-fucino-cro-e-basta-piangere-per-la-banca-di-territorio/>



Buona la scelta Fucino-CRO e basta piangere per la banca di territorio di Alessandro Maria Li Donni 29 Gennaio 2025 Stampa in PDF Ci risiamo con la storia della banca di territorio, identitaria, locale. CariOrvieto era un istituto di credito locale e dedicato al territorio ma ormai da decenni non è più così.

Certamente ha gran parte delle filiali nell'orvietano e nella Tuscia, con 'sconfinamenti' in Toscana, in Umbria e nel Lazio e quindi ha il suo core lì ma gli azionisti che si sono succeduti nel tempo erano esterni. C'è chi ha scelto di entrare in punta di piedi e chi a gamba tesa, chi ha dialogato con il socio di minoranza Fondazione e chi ha guerreggiato ma da una posizione privilegiata. Insomma oggi CRO è una banca locale, radicata nel territorio di riferimento e prossimamente con un socio altrettanto locale e radicato nel suo territorio. Le regole del credito però hanno reso anche gli istituti locali simili ai fratelli maggiori: rigidi. Banca del Fucino è una buona

soluzione per CariOrvieto perché va a completare il polo bancario a capitale privato del centro Italia, perché il nuovo socio di controllo ha un core simile e con scarse sovrapposizioni geografiche e perché almeno in una prima fase manterrà la struttura di controllo a Orvieto. C'è un altro punto di forza in questo matrimonio annunciato e cioè il tessuto economico delle aree su cui operano le due banche, agricoltura, turismo, servizi e risparmio privato. Si potrebbe quindi aprire una nuova fase di dialogo tra SpA e Fondazione e a cascata tra banca, aziende e privati, insomma con la clientela. Bene, quindi l'operazione ma per favore non annunciamo più la perdita della banca di territorio; è come quello studente che per giustificarsi s'inventa lutti familiari continui anche con repliche tragicomiche. Dai tempi della Banca di Roma, poi Unicredit, e ancora CariFirenze, Banca Intesa, BPBari e oggi MCC, le leve di comando sono esterne, gli utili eventuali vengono

drenati verso altri lidi (fatta salva la quota spettante al socio di minoranza Fondazione CRO) così come il risparmio viene gestito da società ben lontane da Orvieto. Amen!
di Alessandro Maria Li Donni
Pubblicato il 29 Gennaio 2025
Aggiungi un commento
Lascia un commento
Annulla risposta
Devi essere connesso per inviare un commento.
Dalla categoria #Economia #Politica
Mentre Orvieto perde la sua banca la politica passeggia tra algoritmi e superficialità